

IL GRANDE CONCERTO AL TEATRO SAN CARLO DI NAPOLI PRO FRATELLI VENETI E FRIULANI

Napoli non ha voluto essere seconda alle altre città italiane nell'ospitalità e nell'opera di soccorso verso i profughi del Veneto. Molti comitati sono sorti come d'incanto e tutti fanno del loro meglio per alleviare la sventura di tante famiglie strappate alle loro terre ed alle loro case. Il Comm. Augusto Laganà, il fervido e fattivo impresario del Teatro San Carlo, ebbe l'idea di un grande concerto e non interpose indugio a tradurre l'idea in azione. Diramò innanzitutto un largo invito ai rappresentanti dell'alto commercio e dell'alta finanza, e nel primo convegno, dovendosi provvedere alla presidenza del Comitato, tutte le volontà si accodarono per acclamazione nel nome della signorina Maria De Sanna, la degna figliuola del Comm. Roberto De Sanna, la cui figura e la cui opera, non può essere dimenticata dai napoletani.

La giovanissima presidente - una figura muliebre di gentilezza squisita, di larga cultura e di moderni intendimenti - si occupò con fervore della compilazione del programma, desiderosa che questo fosse degno del grande pubblico nostro. Ed ecco un brevissimo resoconto del concerto, datosi nel pomeriggio del giorno 9 dicembre.



- Marcia reale: inno inglese: inno americano: Marsigliese.
- Lettura fatta da Roberto Bracco di un suo breve discorso traboccante di di tenerezza e di italianità.
- Esecuzione della Ciaccona per violino del Vitali, dovuta all'alta maestria di Arrigo Serato.
- Esecuzione del Concerto di Grieg, per pianoforte con accompagnamento di orchestra. Sedeva al pianoforte Adriana Gianturco, una giovane artista di squisito intelletto, la quale si è fatta ammirare soprattutto per la soavità e la purezza del suono.
- Serie di favole romanesche saporosamente dette da Trilussa. Richieste di bis.
- Esecuzione del prologo di Mefistofele, con l'intervento del basso Mugnoz. Ottima concertazione da parte dell'illustre direttore Giuseppe Baroni.
- Esecuzione calda ed impetuosa della Ouverture dei Vespri Siciliani.
- Serie di bozzetti in versi napoletani squisitamente detti da Ernesto Murolo. Richieste di bis.
- Esecuzione di due tempi del Concerto per violino di Wieniawski fatta con mirabile slancio e con grande espressione da Arrigo Serato. Richieste di bis.
- Esecuzione di un'Aria di Pergolesi e di un brano della Lakmè di Leo Délibes dovuta all'eccezionale artista Graziella Pareto. La Pareto era febbricitante: nondimeno la sua ugola fu meravigliosa. Richieste di bis.
- Calda e vibrante esecuzione corale ed orchestrale dell'Inno di Mameli.
- Marcia reale.

Grandi applausi a tutti gli artisti e grande soddisfazione dell'enorme pubblico accorso all'eccezionale convegno.

Noi plaudiamo con la penna a tutti gli artisti - primo fra tutti a Roberto Bracco - e mandiamo speciali congratulazioni alla Signorina Maria De Sanna, al Comm. Laganà, al Maestro Baroni, i tre principali fattori del grande avvenimento.

L'incasso ha raggiunto la considerevole cifra di Lire trentamila.

(da L'Arte pianistica. Mensile diretto da Alessandro Longo. Napoli, 15 dicembre 1917. Anno IV. N. 12)